

cato Saracco ha pubblicato il dì 28 cadente mese circa la visita fatta da S. M. in Acqui.

Non dubitando di fare cosa grandemente accetta lo scrivente ne presentò un esemplare a S. M. ieri in occasione della relazione. Graditissimi riuscirono al Re i termini di tal manifesto che esprimono sì vivamente e sì fedelmente le dimostrazioni e le impressioni della giornata 24 maggio.

Voglia, signor Intendente, la prima volta che gli capiterà di vedere il prelodato signor Sindaco ringraziarlo a nome del sottoscritto con accennargli che furono lette da S. M. con molta soddisfazione le belle ed affettuose parole del suo manifesto.

*Sottoscritto CAVOUR »*

Rammentiamo anco una volta che copiamo senza ombra di alterazione, per cui la punteggiatura, abbastanza osservabile di questo scritto, è fedelmente riprodotta. È probabile che, come alcune altre pecche, sia dovuta al copista.

Nel giorno 30 di giugno il nuovo Sindaco imprende a ragionare di molte cose. Incomincia con esprimere il rammarico di non potere, come avrebbe voluto, presentare uno specchio delle condizioni del Comune: La mancanza del conto Esattoriale, base cui attingere criteri, glie lo vieta.

Intrattiene il Consiglio della amichevole transazione proposta dall'Intendente Dagna e della necessità di occuparsi dei beni censibili e non censibili. Parla dell'invito ricevuto d'un Consorzio per una strada Acqui ed Ovada. Del ritardo per parte dell'ing. Cassini a presentare il piano regolatore e di quello dello stabilimento termale per parte del cav. François. Dà spiegazione circa la vertenza Dagna. Invita il Consigliere Blesi a presentare il conto morale della sua gestione.

L'avv. Braggio rammenta, che, quando si discuteva in Parlamento lo schema di legge per l'unione di Ovada alla Provincia di Novi, vennero dal Municipio d'Acqui presentate alla Camera Elettiva ed al Senato alcune rappresentanze onde